



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ufficio stampa

Comitato di Presidenza

Roma, 28 – 30 settembre 2026

RASSEGNA STAMPA



TESTATE IN RASSEGNA

›	9Colonne
›	Agenzia Nova
›	AISE
›	ANSA
›	Askanews
›	Fatti Nostri
›	Gente d'Italia
›	Il Domani d'Italia
›	Inform
›	LA4NEWS / 9Colonne
›	Rai Italia
›	Rea International

LINK A TESTI E VIDEO

9 COLONNE

- › [EMIGRAZIONE, PRODI \(CGIE\): PAESE CAPISCA POTENZIALE ITALIANI ALL'ESTERO](#)

FATTI NOSTRI

- › [Italiani all'estero, il CGIE lancia l'allarme: voto, cittadinanza e rappresentanza da tutelare](#)

IL DOMANI D'ITALIA

- › [Si vota per rinnovare i Comites. Maria Chiara Prodi: «Informiamo i connazionali»](#)

AISE

- › [Burocrazia, partecipazione e futuro della rappresentanza: le priorità del CGIE](#)

INFORM

- › [Riunito a Roma il Comitato di Presidenza del Cgie, al centro dei lavori le elezioni Comites, la riforma elettorale e la legge sulla cittadinanza](#)

REA INTERNATIONAL

- › [Maria Chiara Prodi: Cosa cambia per gli italiani all'estero con la nuova legge elettorale](#)

RAI ITALIA

- › [Casa Italia Puntata del 30/09/2026 \(Servizio di Annalisa Gaudenzi circa a 1h33"\)](#)

GENTE D'ITALIA

- › [Si è riunito a Roma il Comitato di Presidenza del Cgie](#)

ANSA

Cgie critica la riforma sul voto estero, “scardina la rappresentanza”

Espresso invece apprezzamento per le misure sulla sicurezza del voto

ANSA — Roma, 30 settembre 2026

(ANSA) - ROMA, 30 SET - Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ribadisce la propria contrarietà alla modifica delle ripartizioni della circoscrizione Estero prevista dalla riforma elettorale, con il passaggio a una circoscrizione unica per il Senato e a due per la Camera. “Riteniamo che il senso della circoscrizione estera sia proprio quello di portare la voce dei territori e che questo abbia un valore per il Parlamento italiano”, ha affermato la Segretaria Generale del Cgie, Maria Chiara Prodi, incontrando la stampa al termine dei lavori del Comitato di Presidenza. Secondo Prodi, con la nuova impostazione “il senso della rappresentanza degli italiani all'estero viene scardinato”, perché viene privilegiato il criterio numerico rispetto alla rappresentanza geografica delle diverse comunità.

La Segretaria Generale ha sottolineato che gli italiani all'estero rappresentano circa il 10% della popolazione nazionale e che, se si sceglie di privilegiare il criterio numerico, “la logica vorrebbe che ci sia un numero di deputati e senatori proporzionale alla quantità di italiani all'estero”. Se invece si considera la rappresentanza parlamentare come espressione delle comunità, ha aggiunto, occorre “mantenere la rappresentanza geografica”.

Il Cgie ha invece espresso apprezzamento per le misure sulla sicurezza del voto contenute nella riforma. “Grazie anche ai nostri suggerimenti, c'è stata una presa in considerazione degli strumenti che possono garantire un voto sicuro”, ha osservato Prodi, ricordando che le raccomandazioni del Consiglio erano state trasmesse prima dell'estate a Camera e Senato.

Nel corso dei tre giorni di lavori il Comitato di Presidenza ha incontrato rappresentanti di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito Democratico e Noi Moderati. Al centro del confronto anche il rinnovo dei Comites. Prodi ha richiamato l'attenzione sulle difficoltà legate alla raccolta e all'autenticazione delle firme per la presentazione delle liste e ha invitato gli italiani iscritti all'Aire a registrarsi entro il 4 novembre per poter partecipare al voto. Il Cgie tornerà sui temi della rappresentanza, della cittadinanza e delle comunità italiane all'estero durante l'assemblea plenaria in programma dal 23 al 27 novembre. (ANSA).

ASKANEWS

Italiani estero, Cgie: no collegio unico, scardina legame con territori

Prodi: “Voto in sicurezza, circoscrizione estera da tutelare”

AskaneWS — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set. (askanews) - Legge elettorale e garanzia di un voto sicuro sono temi prioritari per le comunità italiane all'estero, insieme al rinnovo dei Comites. Lo ha detto la segretaria generale del Cgie, Maria Chiara Prodi, al termine del Comitato di presidenza, riunito dal 28 al 30 settembre alla Farnesina in vista della plenaria di novembre, riferendo di aver incontrato

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - P.le della Farnesina, 1 00135 Roma
email: cgie.segreteria@esteri.it - Tel. +39 06 36912831 - www.cgieonline.it

diverse forze politiche - tra cui Pd, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi Moderati - e di aver trasmesso a Camera e Senato le considerazioni del Cgie.

Raccomandazioni già inviate prima dell'estate con l'obiettivo, ha spiegato, "di garantire strumenti per un voto in sicurezza". Al centro del confronto il senso della circoscrizione estera, che per il Cgie deve "continuare a portare la voce dei territori in Parlamento, al di là delle appartenenze di partito".

Un'impostazione basata su un collegio unico, in particolare al Senato, rischierebbe di scardinare questo principio.

La segretaria generale Prodi ha quindi osservato che se il legislatore scegliesse di privilegiare il criterio numerico rispetto a quello territoriale, dovrebbe conseguentemente prevedere un numero di deputati e senatori eletti all'estero proporzionale al peso degli italiani fuori dai confini, che rappresentano circa il 10% della popolazione.

Se la legge venisse approvata la prossima settimana, la palla tornerebbe nelle mani del Cgie per le valutazioni di competenza.

Comites, Prodi: ora fase più delicata, la presentazione delle liste

Segretaria gen. Cgie: chiesto di alleggerire adempimenti più gravosi

Askanews — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set. (askanews) - Rinnovo dei Comites, semplificazione burocratica e digitalizzazione dei servizi consolari al centro del Comitato di presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito dal 28 al 30 settembre alla Farnesina in vista della plenaria di novembre.

A fare il punto la segretaria generale Maria Chiara Prodi, che ha ringraziato i connazionali impegnati sui territori in quella che ha definito "la fase più delicata, quella della presentazione delle liste". Il Cgie, ha spiegato, ha chiesto alla Farnesina modalità congrue per alleggerire gli adempimenti più gravosi e sta lavorando con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero anche sulla digitalizzazione dei servizi per i connazionali lontani dalle sedi consolari e di rappresentanza.

Cgie, Mangione: con collegio unico si perde rappresentanza

"Passaggio da criterio territoriale a numerico taglierebbe fuori intere comunità"

Askanews — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set. (askanews) - Il passaggio da un criterio territoriale a un criterio esclusivamente numerico rischia di tagliare fuori intere comunità dalla rappresentanza. Lo ha detto la vicesegretaria generale del Cgie per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana Mangione, intervenendo al Comitato di presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito dal 28 al 30 settembre alla Farnesina in vista della plenaria di novembre, sulla riforma elettorale. Ricordando il suo impegno dagli anni Novanta per il riconoscimento del voto degli italiani all'estero, Mangione ha spiegato che con il collegio unico mondiale verrebbero penalizzati quattro Paesi, di cui due del G7, con cui l'Italia ha fondamentali rapporti economici e culturali prima ancora che numerici. "Tagliare fuori quelle comunità - ha detto - significa tagliare fuori un mondo".

Tra gli effetti concreti ha citato la tenuta della lingua tra le seconde generazioni nei Paesi anglofoni, dove i bambini parlano italiano in famiglia ma tendono a perderlo fuori per omologarsi ai coetanei. In alcuni di quei Paesi, ha raccontato, la risposta delle comunità è stata organizzare riunioni di famiglie con bambini per leggere favole in italiano.

Sul tema della trasmissione della cittadinanza, Mangione ha detto di comprendere la richiesta di criteri legati alla conoscenza dell'italiano e della Costituzione, ma ha definito poco lungimirante limitare la trasmissione al solo primo figlio diretto nato all'estero, prevedendo dal secondo in poi condizioni eccessivamente complicate. "Una chiusura definitiva non tiene

conto del bacino complessivo del mondo italiano all'estero e rischia di far perdere il rapporto con una parte rilevante delle comunità", ha osservato.

Cgie, Comites e legge elettorale: il confronto in vista della plenaria

Alla Farnesina il punto sulle priorità degli italiani all'estero

Askaneews — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set. (askanews) - Comites, legge elettorale, cittadinanza, lingua e cultura e necessità di fare sistema: questi i temi al centro del Comitato di presidenza del Cgie riunito dal 28 al 30 settembre alla Farnesina in vista della plenaria dal 23 al 27 novembre.

In apertura il ricordo di Salvatore 'Totò Augello, figura di riferimento per l'associazionismo all'estero e per le comunità siciliane nel mondo.

Al centro il rinnovo dei Comites. La segretaria generale Maria Chiara Prodi ha parlato di una fase delicata, quella della presentazione delle liste, resa particolarmente gravosa per i requisiti sulle autodichiarazioni. Un ringraziamento è andato ai connazionali impegnati nei territori, mentre con la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero si sta lavorando per alleggerire la burocrazia e per la digitalizzazione dei servizi. Resta il nodo della partecipazione: per votare il 4 dicembre è necessario iscriversi entro il 4 novembre.

Secondo tema, la legge elettorale. Il Cgie ha incontrato diverse forze politiche - Fratelli d'Italia, Forza Italia, Pd e Noi Moderati - trasmettendo a Camera e Senato le proprie raccomandazioni per un voto in sicurezza. Il Consiglio ha ribadito la contrarietà al collegio unico mondiale, in particolare al Senato. Il senso della circoscrizione estera, è stato spiegato, è portare la voce dei territori in Parlamento, valore che verrebbe scardinato da un'impostazione che privilegia il criterio esclusivamente numerico. Se si scegliesse il criterio numerico, la logica vorrebbe che si prevedesse un numero di eletti proporzionale al peso degli italiani all'estero, circa il 10% della popolazione.

Su questo punto la vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana Mangione ha osservato che con il collegio unico verrebbero penalizzate comunità importanti, tra cui Paesi del G7 con cui l'Italia ha fondamentali rapporti economici e culturali prima ancora che numerici. Tra gli effetti concreti ha citato la tenuta della lingua tra le seconde generazioni nei Paesi anglofoni.

Sul tema della cittadinanza, definito politicamente ancora aperto, Mangione ha detto di comprendere criteri legati alla lingua e alla Costituzione, ma ha definito poco lungimirante limitare la trasmissione al solo primo figlio nato all'estero con condizioni molto complesse dal secondo in poi. Un ragionamento ripreso dal vicesegretario per l'America Latina, Mariano Gazzola, che ha parlato di questioni filosofiche e di ricadute concrete poco accettabili, con il paradosso di bambini non riconosciuti pur avendo un genitore che parla italiano e manda il figlio a scuola italiana.

A fare da filo è la richiesta di fare sistema e di vedere rispettati i pareri obbligatori previsti dalla legge, tema posto dal vicesegretario di nomina governativa Gianluca Lodetti. Sugli enti gestori si è arrivati alla creazione di un tavolo tecnico indicato come esempio positivo di integrazione. Lodetti ha richiamato anche la ricerca Cnel secondo cui dal 2011 al 2024 il valore del capitale umano perso equivale a 160 miliardi, a dimostrazione che quel capitale, se integrato nel sistema Italia, può essere fattore moltiplicatore. In questo quadro l'informazione è stata definita pilastro della partecipazione, tema che sarà approfondito nella plenaria.

Un passaggio anche di Tommaso Conte, componente per l'Europa e Africa del Nord, al termine di 30 anni da consigliere, con una riflessione sulla necessità di ripensare la rappresentanza.

Nel confronto con la stampa, tra le domande quella sul Venezuela, con cinque italiani e molti italo-venezuelani ancora detenuti per motivi politici. Gazzola ha spiegato che l'attenzione del governo resta alta, con aperture per visite consolari prima non consentite.

Sulla riforma complessiva del Cgie, Prodi ha spiegato che le proposte non sono ancora state presentate in Parlamento perché dopo la priorità della legge di cittadinanza, l'obiettivo è arrivare a un ragionamento sistemico.

Il lavoro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero prosegue dunque con una road map definita. Dal confronto avviato in questi tre giorni alla Farnesina al 4 novembre, con la campagna per l'iscrizione all'elenco elettorale per il rinnovo dei Comites, il cui voto è fissato al 4 dicembre.

Appuntamento centrale sarà quindi l'Assemblea plenaria dal 23 al 27 novembre, destinata a essere l'ultima dell'attuale consiliatura e a fare sintesi in vista del 2027. Nel calendario anche l'auspicata convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-Cgie nell'autunno del prossimo anno.

Cgie, Mangione: rivedere composizione in base a Paesi in cui siamo

"Non più sulla base del numero di chi c'è"

Askaneews — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set. (askanews) – “Voglio avere rappresentanti dei Paesi nuovi perché ci danno una prospettiva”. Lo ha detto ad Askaneews Silvana Mangione, vicesegretaria generale del Cgie – Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - per i Paesi anglofoni extraeuropei.

Per Mangione la composizione va rivista “non più sulla base del numero di chi c'è, ma sulla base dei Paesi in cui siamo”. Il punto, ha spiegato Mangione parlando con Askaneews dopo la tre giorni di lavori del Comitato di presidenza alla Farnesina, è che oggi con 43 membri eletti all'estero concentrati in pochi territori – “tre o quattro Paesi che hanno fra cinque e sei rappresentanti” - intere aree della comunità italiana restano poco rappresentate.

Una fase letta in continuità con il percorso dalla legge dell'88: una prima fase creativa e costruttiva, con un'accoglienza eccezionale da parte di governo e Parlamento perché era il primo dialogo con le comunità all'estero. Un percorso poi proseguito con fasi di grande peso e anche di stallo, superate - ha ricordato citando Michele Schiavone - grazie al lavoro comune.

Oggi, ha concluso, il rischio con il collegio unico mondiale è di “tagliare fuori pezzi fondamentali della comunità italiana all'estero”, proprio in realtà in cui la nuova migrazione italiana sta crescendo di più, come ad esempio i ricercatori in Asia che rischiano “di non essere mai rappresentati”.

AGENZIA NOVA

Legge elettorale: Cgie, scardinato il senso di rappresentanza italiani all'estero

Agenzia Nova — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set - (Agenzia Nova) - La parte della riforma della legge elettorale sulle circoscrizioni estere rischia di “scardinare” il “senso” della rappresentanza degli italiani all'estero. Lo ha detto Maria Chiara Prodi, segretaria generale del Consiglio generale degli Italiani all'Estero (Cgie), nella conferenza stampa al termine del comitato di presidenza. Scegliendo il “criterio numerico” - con la riduzione delle ripartizioni estere da quattro a due nel caso della Camera e da quattro a una al Senato -, si punta a “un'impostazione radicalmente diversa” in cui “il senso della rappresentanza degli italiani all'estero viene scardinato”. Il senso delle circoscrizioni all'estero è quello di portare la voce dei territori”, un valore aggiunto “anche per il parlamento e le istituzioni, perché portano il senso della specificità dei territori”. Il Cgie ha “ribadito alla

politica la contrarietà alla riduzione delle circoscrizioni”, ha detto Prodi. “Abbiamo incontrato Fratelli d’Italia, Forza Italia, Partito democratico e Noi Moderati e a tutti abbiamo ribadito la nostra posizione”. Ma il punto di vista del Cgie “non è stato valorizzato”, ha detto Prodi: “Nel momento in cui la questione numerica viene privilegiata, la logica vorrebbe che ci sia un numero di parlamentari proporzionale”, ha detto la segretaria generale. Dubbi sulla futura legge, e la relativa perdita di rappresentanza delle comunità all’estero arrivano anche da Silvana Mangione, vicesegretaria generale del Cgie per i Paesi anglofoni extraeuropei. “Stiamo tagliando fuori dalla rappresentanza paesi importanti, due del G20 e due del G7, un mondo di rapporti economici, prima ancora che culturali e politici, che per l’Italia è fondamentale”, ha aggiunto Mangione. (Res)

Italiani all’estero: Prodi (Cgie), rinnovo Comites è occasione per dare forza a rapporto con la patria

Agenzia Nova — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set - (Agenzia Nova) - Gli italiani che decidono di trasferirsi all’estero hanno uno strumento, sempre troppo poco conosciuto, per mantenere il rapporto “positivo” con la patria e costruire un legame virtuoso con i connazionali. Lo ha detto Maria Chiara Prodi, segretaria generale del Consiglio generale degli Italiani all’estero (Cgie), illustrando ad “Agenzia Nova” il potenziale dei “Com.It.Es.” (i Comitati degli italiani all’estero), che entrano nel vivo del processo elettorale: entro il 4 novembre scade il termine utile per chiedere ai consolati di poter esercitare il diritto di voto. “La partecipazione è la chiave di volta per riuscire a rimanere collegati col nostro Paese in una maniera positiva”, ha detto Prodi al termine dei tre giorni di Comitato di presidenza riunito a Roma. “Tutti noi siamo partiti con emozioni contrastanti: la voglia di fare il proprio cammino e anche il sentimento di dispiacere per il Paese e la comunità che abbiamo lasciato. Partecipare all’elezione dei Com.It.Es.”, sottolinea la segretaria generale, “significa che puoi rielaborare anche questa parte emotiva dell’emigrazione, trasformandola in un’energia positiva per il Paese”. Per fare tutto ciò “è necessario che ci siano le infrastrutture che funzionano, che trasmettono le informazioni e che non rendono nessuno escluso”, ha detto Prodi esortando le comunità all’estero ad “impossessarsi” del momento elettorale. (Res)

“Questo è il momento in cui ciascuno può prendere contatto con le realtà del territorio, una finestra di opportunità incredibile per dibattere, incontrare, conoscere e adottare dei consiglieri”, ha detto Prodi ricordando che il rinnovo dei Comites si effettua con voto proporzionale e con le preferenze: “anche se c’è una sola lista puoi comunque scegliere il tuo candidato, grazie anche a strumenti di comunicazioni digitale molto più evoluti che in passato: ora puoi leggerti le biografie di tutti i candidati e puoi veramente creare dei rapporti di fiducia”. Una volta chiesto di poter votare, in modo agile se dotati di carte di identità elettronica, l’elettore riceverà il plico e potrà indicare il suo candidato entro inizio dicembre. I Comites eletti procederanno a loro volta, il prossimo anno, ad eleggere i 43 dei 63 membri del Cgie, l’istanza preposta a coordinare le “voci” degli italiani all’estero e far arrivare l’eco alle istituzioni. (Res)

Venezuela: Gazzola (Cgie), anche dopo liberazione Trentini attenzione ad italiani in carcere non diminuisce

Agenzia Nova — Roma, 30 settembre 2026

Roma, 30 set - (Agenzia Nova) - La liberazione di Alberto Trentini non ha fatto venir meno l’attenzione sui tanti italiani nelle carceri venezuelane in condizione di prigionieri politici. Lo ha detto Mariano Gazzola, vicesegretario del Consiglio generale degli italiani all’estero (Cgie), con delega ai Paesi dell’America latina, nel corso di una conferenza stampa a Roma. Si parla di “sei italiani” ancora in carcere ma “potrebbero essere anche di più, se si considera anche chi ha la doppia cittadinanza. A volte, come nel caso Trentini, l’attenzione potrebbe calare, ma mi risulta che non è questo il caso”, ha detto Gazzola riportando l’impegno delle comunità sul posto, e delle varie rappresentanze diplomatiche. Al tempo stesso ci sono “state alcune aperture da parte delle autorità, per esempio con una maggiore apertura alle visite consolari che prima

non c'erano". "Siamo ottimisti e non escludiamo che nel futuro si possano avere buone notizie", ha aggiunto il vicesegretario ricordando che spesso si lavora anche sottotraccia. (Res)

LA4NEWS / 9COLONNE

L. ELETTORALE, CGIE: SCARDINATO SENSO RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO

LA4NEWS/9Colonne — Roma, 30 settembre 2026

(LA4NEWS/9Colonne) Roma, 30 set – “Alla politica abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla riduzione delle ripartizioni della Circoscrizione estero”. Così Maria Chiara Prodi, segretaria generale del CGIE, durante la conferenza stampa alla Farnesina al termine del Comitato di Presidenza. La riforma della legge elettorale, infatti, ha inciso radicalmente sulla Circoscrizione estero. Attualmente gli italiani residenti fuori dall'Italia sono organizzati in quattro ripartizioni elettorali sia alla Camera sia al Senato. Il nuovo testo prevede invece una riduzione delle ripartizioni: da quattro a due alla Camera e da quattro a una al Senato. “Abbiamo incontrato Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito democratico e Noi Moderati e a tutti - sottolinea Prodi - abbiamo ribadito la nostra posizione. Il senso della Circoscrizione estero è portare la voce dei territori e ha un valore per il parlamento dato proprio dalle specificità dei territori”, prosegue la segretaria generale del CGIE. “Il nostro punto di vista non è stato valorizzato. Il senso della rappresentanza viene scardinato da questa impostazione - conclude Prodi -. Nel momento in cui la questione numerica viene privilegiata, la logica vorrebbe che ci sia un numero di parlamentari proporzionale”. “Stiamo tagliando fuori dalla rappresentanza paesi importanti, un mondo di rapporti economici, prima ancora che culturali e politici, che per l'Italia è fondamentale”, sottolinea Silvana Mangione, vicesegretaria generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei. “Si sta perdendo il rapporto con i due terzi del mondo”, conclude Mangione. (EMIGRAZIONE / sip)

L. ELETTORALE, CGIE A ROMA: RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO A RISCHIO (RIEPILOGO)

LA4NEWS/9Colonne — Roma, 30 settembre 2026

(LA4NEWS/9Colonne) Roma, 30 set - Rinnovo dei Comites e legge elettorale al centro del dibattito, ma anche cittadinanza, promozione di lingua e cultura italiana, servizi consolari e nuove mobilità: il Comitato di presidenza del Consiglio generale degli Italiani all'estero si è riunito a Roma in “un confronto molto intenso”, ha sottolineato la segretaria generale Maria Chiara Prodi. Sul rinnovo dei Comites “le procedure sono gravose e ringraziamo i connazionali che stanno prendendo sul serio il momento elettorale e stanno convogliando le energie sul territorio in una fase delicata, la sottoscrizione delle liste. Abbiamo richiesto che la burocrazia potesse essere facilitata, non è stato possibile, continueremo a lavorare affinché la digitalizzazione possa raggiungere un ulteriore livello per evitare la discriminazione degli italiani lontani dai consolati”. Entro il 4 novembre, ricorda Prodi, “i residenti iscritti all'Aire hanno la possibilità di iscriversi per poter votare. Tutti gli sforzi sono significativi e meritano di essere sottolineati”. Ma il tema più caldo è sicuramente la riforma della legge elettorale, che ha inciso radicalmente sulla Circoscrizione estero. Attualmente gli italiani residenti fuori dall'Italia sono organizzati in quattro ripartizioni elettorali sia alla Camera sia al Senato. Il nuovo testo prevede invece una riduzione delle ripartizioni: da quattro a due alla Camera e da quattro a una al Senato. “Alla politica abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla riduzione delle ripartizioni della Circoscrizione estero. Abbiamo incontrato Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito democratico e Noi Moderati e a tutti - sottolinea Prodi - abbiamo ribadito la nostra posizione. Il senso della Circoscrizione estero è portare la voce dei territori e ha un valore per il parlamento dato proprio dalle specificità dei territori”, prosegue la segretaria generale del

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - P.le della Farnesina, 1 00135 Roma
email: cgie.segreteria@esteri.it - Tel. +39 06 36912831 - www.cgieonline.it

CGIE. “Il nostro punto di vista non è stato valorizzato. Il senso della rappresentanza viene scardinato da questa impostazione - afferma ancora Prodi -. Nel momento in cui la questione numerica viene privilegiata, la logica vorrebbe che ci sia un numero di parlamentari proporzionale”.

“Stiamo tagliando fuori dalla rappresentanza paesi importanti, un mondo di rapporti economici, prima ancora che culturali e politici, che per l’Italia è fondamentale”, sottolinea da parte sua Silvana Mangione, vicesegretaria generale del CGIE per i Paesi Anglofoni extraeuropei. “Si sta perdendo il rapporto con i due terzi del mondo”, conclude Mangione. Sulla legge elettorale e sul voto estero, una provocazione arriva da Tommaso Conte, componente per l’Europa e l’Africa del Nord: “La vittoria con l’esercizio del diritto al voto è stato un danno. Siamo diventati una merce numerica che ha portato a questo risultato, dovremmo ripensare a quale debba essere la rappresentanza, sganciandoci dal voto. Un senatore che rappresenta tutto il mondo a che serve? Dobbiamo avere il coraggio di dire: noi ci rinunciamo”. Sul tema della cittadinanza “continuiamo a sensibilizzare su una legge complicata che nel concreto causa discriminazioni che non sono accettabili”, afferma Mariano Gazzola, vicesegretario generale del CGIE per l’America Latina, che si sofferma anche sulla situazione dei detenuti italiani in Venezuela: “la nostra attenzione continua, ci sono alcune aperture da parte del governo sulle visite consolari, siamo ottimisti su altre novità”. Secondo Gianluca Lodetti, vicesegretario generale del CGIE di nomina governativa, “dobbiamo far valere la nostra prerogativa, e cioè che ci venga riconosciuto di esprimere i pareri obbligatori. Chiediamo che si faccia sistema in tutte le politiche che riguardano gli italiani nel mondo e questo finora è mancato. Chiediamo una spinta affinché la partecipazione sia effettiva”. Il confronto del Comitato di Presidenza si è concentrato anche sull’organizzazione della prossima plenaria, l’ultima dell’attuale Consiliatura, prevista dal 23 al 27 novembre, e sullo stato di avanzamento delle attività connesse agli accordi già siglati con le altre istituzioni (Commissario straordinario sisma 2016, CNEL, MEI). Nel corso dei lavori è stato inoltre firmato un protocollo d’intesa con l’Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa (AICCRE). (EMIGRAZIONE / sip)